

LE REAZIONI

Biriaco: «Confindustria pronta a mettere in campo ogni azione per facilitare investimenti»

CATANIA. «Un tessuto produttivo tradizionalmente aperto all'innovazione. Una specializzazione produttiva specifica nel settore della microelettronica. La presenza di un'università capace di formare capitale umano altamente qualificato in tutte le discipline ingegneristiche, la grande rilevanza delle attività di ricerca dell'ateneo. Ecco alcuni dei punti di forza presenti nel territorio catanese che è pronto ad accogliere i nuovi investimenti prospettati da Intel per la produzione di microchip con tecnologia avanzata». Lo ha detto il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco a proposito delle polemiche sorte dopo le dichiarazioni del ministro per lo Sviluppo economico Giorgetti che "tifa" per Torino come sede per il nuovo stabilimento Intel in Italia.

«Siamo in un momento storico ricco di sfide ma anche di nuove occasioni da cogliere. Le risorse da attivare grazie al Piano di ripresa e resilienza, gli incentivi rivolti agli investimenti e all'occupazione per le imprese del Sud, le prospettive che si aprono con l'avvio delle Zone economiche speciali. Ma anche la presenza di infrastrutture in rapida crescita, porto, aeroporto e interporto in primis, sono tutti tasselli importanti del grande mosaico dello sviluppo che si può materializzare nel nostro territorio. Per questo, come associazione, nel rispetto del ruolo degli interlocutori istituzionali e delle parti sociali, siamo pronti a mettere in campo ogni azione utile a facilitare l'attrazione di nuovi investimenti produttivi che certamente rappresentano una svolta per tutto l'ecosistema imprenditoriale».

Per Maurizio Attanasio, segretario generale della Cisl di Catania, che la settimana scorsa era stata la prima organizzazione sindacale, con la Fim, a lanciare l'appello per lo stabilimento Intel, in questo caso è fondamentale il lavoro di squadra. «Perché Catania possa rivendicare a pieno titolo l'insediamento del futuro stabilimento di Intel, così come per altre multinazionali, occorre che anche in Sicilia la politica e gli attori dello sviluppo socio-economico sappiano "fare squadra", come succede in altre aree del Paese. Ma, responsabilmente, ciascuno deve fare la propria parte: servono zone industriali ben

infrastrutturate, efficienza dei servizi, assi viari inter-nodali funzionanti, investimenti nella formazione della forza lavoro. E occorre una strategia partecipata con le parti sociali».

«Fa bene il presidente Musumeci a evidenziare - ha aggiunto - che la Sicilia può offrire competenze e intelligenze con i suoi centri di ricerca, come quelli presenti a Catania e nella zona industriale etnea. Finalmente la politica ha squarciato il velo di quell'assordante silenzio, che sa tanto di indifferenza. Però, se non si passa dall'enunciazione ai fatti, corriamo il rischio che un bisogno primario sociale qual è il lavoro, possa essere oggetto di "schermaglie" politico-ideologiche. Non può esistere alcuna politica di coesione che possa fare a meno di una politica industriale. Per essere attrattiva la zona industriale etnea, oltre ai benefici previsti dall'attivazione della Zes, deve offrire certezze a chi vuole investire: con un serio censimento delle aree libere e sgombero delle dismesse; con un consorzio che assicuri manutenzione e controllo; con servizi erogati dai vari enti in maniera efficiente; con accordi tra le parti sociali e datoriali che assicurino formazione ai lavoratori e giuste condizioni a sostegno dell'occupazione e il lavoro».

Secondo la deputata catanese Maria Laura Paxia (Gruppo Misto) «questo Governo, come purtroppo temevo, si dimostra essere a trazione Nord, e l'episodio riguardante la Intel, lo dimostra. Il ministro Giorgetti dimentica che il territorio catanese ha consolidato da tempo un'importante presenza di siti produttivi altamente tecnologici: basti pensare all'Etna Valley e alla esistenza di uno degli stabilimenti più importanti di St-Microelectronics, leader nella produzione mondiale di componenti elettronici. Da imprenditrice nel settore delle nuove tecnologie posso solo affermare che Catania offre le condizioni ideali per il colosso americano dell'hi-tech».



Peso: 21%